

Expo, se continua così arriva un commissario

Castelli: «I soldi ci sono, la società di gestione si dia una mossa»

LUCA TAVECCHIO

MILAN - Prima le polemiche sui poteri speciali da attribuire al sindaco, poi quelle sul ruolo della Regione, poi ancora la composizione della società di gestione, la sua dotazione economica e il suo amministratore delegato e infine addirittura gli stipendi dei consiglieri. Non c'è giorno che Milano non si svegli con una nuova marea di chiacchiere sull'Expo senza vedere avviato neanche un cantiere. «Eppure i soldi ci sono», dice **Roberto Castelli**, sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, proprio per questo, lancia al capoluogo lombardo un monito: se Milano, non si da una mossa rischia di vedersi «scippare» l'Expo. «Visto il perdurare dello stallo operativo della società di gestione - spiega il senatore leghista - a Roma inizia a prendere piede l'ipotesi di un commissario».

Senatore, cosa sta succedendo sull'Expo 2015?

«Succede che la società di

gestione non ha ancora iniziato a lavorare: le opere da costruire sono molte e complesse, e mancano solo sei anni all'esposizione. Le scadenze quindi sono molto vicine ma ancora si perde tempo a discutere».

Da più parti si dice che manchino i soldi per realizzare le opere previste nel dossier presentato per l'Expo.

«Ho già smentito questa notizia: ribadisco che il Governo i soldi li ha già stanziati. Sull'Expo ci sono due gruppi di opere: quelle direttamente connesse all'esposizione e quelle non direttamente connesse ma che la Lombardia aspetta da tempo e per le quali la scadenza dell'Expo ha fissato dei paletti. Nella prima categoria rientrano principalmente la linea della metropolitana, l'ampliamento della Fiera e il nuovo sistema di navigli; nella seconda le grandi infrastrutture come la Pedemontana, la Brebemi e la Tem (Tangenziale esterna di Milano). Per quanto

riguarda le opere direttamente interessate dall'Expo, il cui costo ammonta a quattro miliardi di euro, il Governo ha già pronto l'85% dei fondi, per quanto riguarda invece le grandi infrastrutture lombarde, che costeranno circa dodici miliardi, anche qui le risorse sono già state individuate e verranno stanziati nella prossima riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Quindi ripeto: per quanto riguarda i fondi di competenza del Governo, nella situazione attuale, la società di gestione dell'Expo dovrebbe aver già iniziato a lavorare».

Proprio sulla società di gestione però manca ancora l'accordo sul nome dell'amministratore delegato e, pare, i soldi per l'aumento di capitale necessario ad avviarne l'attività?

«Per quanto riguarda l'aumento di capitale, il Tesoro (che detiene il 40% delle azioni della società) si è già impegnato a versare i quattro

milioni di euro necessari. Sul nome dell'amministratore delegato non compete a me dare un giudizio e neanche formulare ipotesi su quali siano i motivi dell'empasse, dico solo che bisogna darsi una mossa. Anche perché a Roma si inizia a dire "E questi vorrebbero il federalismo? Ma se non riescono neanche a gestire l'Expo?", qualcuno si chiede "E questa sarebbe l'efficienza lombarda?"».

Se non si inizia subito a lavorare quali sono i rischi che corre Milano?

«Ci sono due rischi. L'ipotesi più catastrofica, anche se molto remota, è che il Bie (Bureau International des Expositions) possa decidere di togliere l'Expo 2015 a Milano, è un'eventualità possibile ma improbabile anche perché ormai i tempi sono strettissimi. L'altra ipotesi è che il Governo, visto il perdurare dell'immobilismo della società di gestione, decida di mandare un commissario e prendere in mano la situazione. In ogni caso per la città e per tutta la Lombardia sarebbe un danno gravissimo».

.....
«Il Governo ha già stanziato l'85% dei 4 miliardi necessari per i lavori strettamente collegati all'esposizione, e lo stesso vale per le altre grandi infrastrutture: ora bisogna iniziare a lavorare»

.....
«Bisogna darsi da fare al più presto, anche perché a Roma si inizia a dire "E questi vorrebbero il Federalismo? Sarebbe questa l'efficienza lombarda?"»
